



Carteggi di uno scrittore coi suoi illustratori

MASTER CLASS PER INSEGNANTI, STUDENTI, BIBLIOTECARI, LIBRAI, SCUOLE DI SCRITTURA E ILLUSTRAZIONE, E VARIO POPOLO DEI LIBRI PER RAGAZZI

- **AUTORE E ILLUSTRATORE SI POSSONO PARLARE?**

Nicoletta Codignola, che per trent'anni ha diretto la gloriosa casa editrice Fatatrac, non vedeva di buon occhio che autore e illustratore si parlassero. Me ne spiegò i motivi con un esempio illuminante. Un illustratore disegna il personaggio di Giorgia; l'autore lo vede e trasecola: "*Ma no! Giorgia è bionda!*" Si va a leggere il testo e non si trova alcun cenno al colore dei capelli di Giorgia. L'autore ha una sua visione di personaggi e luoghi – concludeva Nicoletta – che non solo è una delle tante possibili, ma spesso non è nemmeno esplicitata nel testo, è solo nella sua mente: questa visione non può e non deve influenzare la libera visione dell'illustratore (per esempio quella di Giorgia bruna).

- **AUTORE E ILLUSTRATORE SI PARLANO?**

Questo è solo uno degli approcci alla questione, fondato sulla figura dell'editore come *coautore* (alcuni dicono *regista*) del libro, quindi unico mediatore autorizzato fra scrittore e illustratore, testo e immagine. Figura che ha le sue ragioni *tecniche* (l'editore, per esempio, ha una conoscenza ad ampio raggio del mondo degli illustratori; l'autore spesso no) e *aziendali* (l'editore deve salvaguardare in tutti i suoi libri uno stile omogeneo, che all'autore sfugge). Ma questo monopolio del dialogo non è ferreo: autori e illustratori in realtà si parlano, *con o senza il permesso del papà*.

- **UN DIALOGO LUNGO VENTICINQUE ANNI**

La masterclass “*Pittore, ti voglio parlare...*” racconterà la mia esperienza di questi dialoghi fra scrittore e illustratore, accumulata in oltre venticinque anni di libri pubblicati (la foto in cima a questa scheda data esattamente a venticinque anni fa: con Giulia Orecchia, in dialogo sul libro MAL DI PANCIA CALABRONE, Salani).

- **FOCUS: VALENTINIS, ABBATIELLO, TESSARO, DE CONNO...**

Una prima parte del corso, più rapida e generale, tratterà dei rapporti fra artefici in altre opere collettive: teatro, cinema, addirittura melodramma. La seconda parte, preponderante, metterà il fuoco sul racconto di precise vicende d’arte condivisa: con **Pia Valentinis** sul libro MAMMA LINGUA (Castoro); con **Antonella Abbatiello** sui libri MAREMÈ e FARFALLA (Fatatrac); con **Gek Tessaro** sul libro MANIFESTI (Panini); con **Gianni De Conno** sul libro ATTACCHINO. E altri...

- **I RETROBOTTEGA**

Significherà aprire al pubblico i retrobottega di queste opere, dove con gli attrezzi del mestiere si accumulano le bozze, le dime, le varianti, gli scarti e i trucioli. Gli scambi fra i due artefici, con stralci da mail e messaggi e dialoghi, i lanci e i rilanci dell’uno all’altro; e gli esiti di questi scambi, con correzione o talvolta scarto totale del lavoro già fatto, o al contrario ostinazioni e mediazioni. Questo sarà il cuore del discorso: **ricostruire, con una narrazione documentata da esempi, il fronte fra questi due linguaggi così diversi, la zona in cui vengono (quando vengono) in contatto, in abbraccio e in attrito; e attraverso questa narrazione intuirne per tracce i processi creativi alle spalle, e le reciproche influenze.**

- **DALLE “SOTTOVESTI” AL GIOCO DEL SETACCIO**

Di quali oggetti mediatori, di quali messaggi, di che “interfaccia interprete” hanno dunque avuto bisogno questi due immaginari diversi, il verbale e l’iconico, per provare a intendersi? Di giochi, trucchi, invenzioni allegoriche, carambole indirette? O al contrario spiegazioni razionali e richieste puntuali? Di fiducioso e disarmato dono reciproco dei “sottotesti”, come li chiamavamo quaranta anni fa nel teatro: gli scenari d’immaginario aurorali, sfocati ed elusivi che stanno nascosti dietro le nostre forme finite, le righe e le immagini? “*Cosa pensavi quando...*”?

- **TESTI E IMMAGINI**

Tutto ciò nella lezione sarà narrato a voce e mostrato con una proiezione di slides, che propongono scorci salienti dei miei dialoghi con gli illustratori (stralci da lettere, messaggi, dialoghi a voce), mostrano i materiali su cui il dialogo operava (testi e illustrazioni *in progress*, spesso inediti), e i risultati di quel lavoro comune (testi e illustrazioni definitivi).

Durata della lezione: da due a tre ore – **Modalità:** lezione frontale con testo, foto, audio, video

Esigenze tecniche: proiettore e impianto audio da collegare al mio notebook

Contatti: tognolini@alice.it - www.tognolini.com/incontri.html